

**Maurizio Clementi, *Pompei dalla luna*,
Giuliano Ladolfi Editore,
15 euro**

"Pompei dalla luna" segna un punto di non ritorno nell'opera di Maurizio Clementi, un punto di straordinaria maturazione. L'ennesima riprova, se ce ne fosse ancora bisogno, della vitalità della nostra poesia.

Il poema, con testo inglese a fronte, è spunto di infinite riflessione, un testo che si lascia amare per la concentrazione, la fusione tra pensiero e spirito pulsante. Pompei è luogo dell'anima, in cui "*Tutto riluce di un chiarore assordante*", luogo di riflessioni assolute, di contatto tra l'io e il cosmo che ci parla. In un certo senso, Pompei è metafora proprio della poesia, del poeta in termini assoluti: la cristallizzazione del proprio dolore, del proprio io, dinanzi alla storia. Ed è in questo spazio, geografico ma non temporale, che Clementi costruisce la sua opera. "Pompei dalla luna" è il dialogo tra due voci divise dalla storia, tra un *prima* e un *dopo* nella poesia e nell'umano, due voci che si interrogano sul nostra andare nel tempo, sempre al presente, perché è di presente che si nutre l'uomo, perché "*solo il presente dice la poesia*".

L'idea del dialogo rende al meglio la visione del poeta, oltre a rendere il testo circolare, fa fiorire quel luogo che non è, non solamente almeno, centro del disastro ma del parlarsi continuo dell'uomo, anche oltre i limiti terreni, oltre il tempo. Anche in questo caso Pompei è metafora della poesia: uomini che si parlano, sul ciglio della tragedia "*E i limoni suonano*

le trombe del giudizio/

Ai piedi sporchi e sordi del vulcano...”.

Altro fattore di estremo fascino è il respiro internazionale di questa opera, non solo per il testo a fronte quanto, motivo a mio parere più profondo, per la radicalizzazione del proprio io poetico all'interno di un tema. Una visione della poesia, anche, come architettura narrativa, drammaturgica, oltre l'episodicità del frammento, un approccio come detto internazionale, che avrà, e lo si spera, maggior credito anche da noi grazie a opere come questa.

(Daniele Mencarelli)

Bibliomanie.it